

5,8 miliardi investiti

IL GRANDE PIANO PER RAFFORZARE LE INFRASTRUTTURE DEL MEZZOGIORNO



Mobilità più a misura di merci e persone, nel nome della libertà di circolazione alla base dell'Ue, senza dimenticare uno sviluppo competitivo dei territori delle Regioni meno sviluppate del Mezzogiorno, rafforzando la coesione economica, sociale e territoriale. Nell'ambito delle politiche di coesione il Programma operativo nazionale (PON) Infrastrutture e Reti 2014-2020 risponde con un potenziamento ferroviario, attuato soprattutto in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. Su un totale di oltre 5,8 miliardi di euro di risorse complessive, l'83,2% dei finanziamenti (circa 4,8 miliardi) è stato usato per rafforzare le linee ferroviarie a livello nazionale e offrire un servizio migliore in termini di qualità e percorrenza. Spiccano il raddoppio Palermo-Messina, nel tratto ferroviario compreso tra Fiumetorto e l'interconnessione Ogliastrillo, e il progetto della variante alla linea Napoli-Cancello, che costituisce il primo segmento dell'itinerario Napoli-Bari e concretizza l'integrazione delle linee storiche con il sistema alta velocità/alta capacità. Rilevante anche il progetto del nodo ferroviario di Palermo, sulla tratta La Malfa-Ems-Carini. Esempi pratici di una politica per crescita sostenibile, intelligente e inclusiva, i tre obiettivi dell'agenda Ue 'Strategia Europa 2020'. Grande importanza è stata riconosciuta anche al potenziamento del sistema portuale e interportuale (632,1 milioni di euro, pari al 10,8% degli investimenti totali). Nella strategia per le reti non sono mancati interventi per quelle dell'acqua. Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione di perdite di acquedotto hanno visto un intervento complessivo da 190,8 milioni di euro. Sono appena il 3,3% di tutto il PON 2014-2020, che ha però permesso il 45,6% del totale di progetti messi in campo e in cantiere (160 tra realizzati e in fase di realizzazione). Sicilia (3,1 miliardi circa) e Campania (1,8 miliardi circa) i principali beneficiari. Insieme hanno ricevuto l'84,7% dei finanziamenti.

Unione Europea. L'obiettivo primario è quello di favorire l'accesso al credito

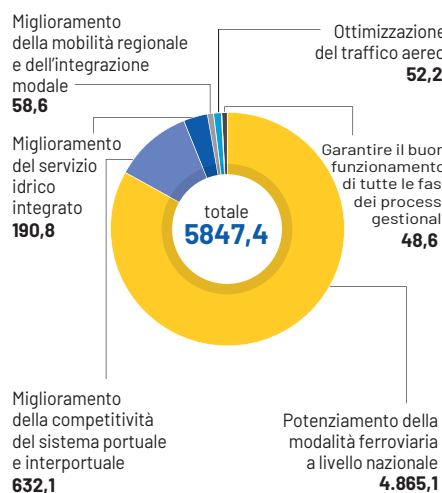
Pmi, già quasi un miliardo di euro per il rilancio del tessuto economico delle regioni italiane più in difficoltà

Rilanciare il tessuto economico-produttivo regionale attraverso il consolidamento e lo sviluppo delle piccole e medie imprese del Sud Italia e delle isole maggiori. In estrema sintesi: Programma Operativo Nazionale (PON) Iniziativa PMI 2014-2020. Approvato dalla Commissione europea il 30 novembre 2015 nell'ambito del ciclo delle politiche di coesione, il PON è incentrato sull'obiettivo del "Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura". Un'azione mirata per le Regioni italiane meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e le Regioni in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna). Ovunque l'obiettivo è quello di favorire l'accesso al credito per le Pmi, obiettivo che, dato alla mano, appare soddisfatto. Al 31 dicembre 2021, gli intermediari hanno concesso quasi 4mila prestiti (89,2% nelle Regioni meno sviluppate) stanziando un totale di circa 830 milioni di euro (88,4% dei quali nelle Regioni meno sviluppate). Guardando lo stato di avanzamento delle operazioni previste dal PON Pmi 2014-2020, alla fine del 2021 si registrava una decisa distanza tra le Regioni meno sviluppate e quelle in transizione, anche a causa delle differenze negli obiettivi minimi per il 2023. Se per Abruzzo, Molise e Sardegna

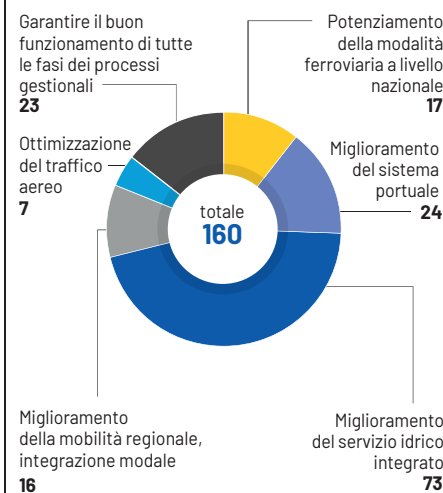
Gli ambiti di intervento del Pon infrastrutture e reti

Fondi di coesione nel periodo 2014-2020

FINANZIAMENTO
dati in milioni di euro



PROGETTI
Valori assoluti



sono pari al 51,3% e al 58,3% le quote relative, rispettivamente, al numero di imprese che hanno ricevuto un sostegno e l'ammontare di finanziamenti attivi rispetto ai target definitivi, per Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia i valori si assestano a 40,3% e 41,7%. L'attuazione del programma ha incontrato complicazioni a causa della pan-

demia di Covid-19, tanto che nel 2021 alcune banche hanno riscontrato difficoltà nelle attività di collocamento dei nuovi finanziamenti alle Pmi. Per questo la Commissione europea ha quindi definito un meccanismo per estendere il periodo di collocamento del credito, fermo restando che la proroga concessa non potrà andare oltre il 31 ottobre 2023.



VISITA IL SITO
TRUSTINGEUROPE.EU



Cofinanziato
dall'Unione europea

TRUE Trusting Europe Agreement n. 20210E160AT202

UN PROGETTO
REALIZZATO DA



WITHUB



LA NUOVA EUROPA
SCUOLA D'EUROPA

LANUOVAUR - PA